ANNO XXVI. Venerdì, 19 Dicembre 1873. N. 349.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Roma a domicilio e provincie del Regno	L. 22 —	L. 12 —	L. 6 50
Svizzera	» 36 —	» 19 —	» 10 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48 —	» 25 —	» 13 —
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna, Portogallo e Danimarca	» 60 —	» 32 —	» 17 —
Turchia (via d'Ancona)	» 82 —	» 42 —	» 22 —

Mese L. 2 25. — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il giornale.
Ciascun foglio cent. 5 in Roma — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del giornale, piazza Rosa, N. 12, piano 1°. In Torino all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, N. 19. Nelle provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, num. 61. A Londra, Delizy Davies et Comp., num. 1, Cecil Street Strand.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Per gli annunzi in quarta pagina rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. TABOGA, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, num. 54 (presso piazza Colonna), Roma. — Prezzo cent. 30 ogni linea.
Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 1 50 la linea. Gli abbonamenti che si prendono all'estero devono pagarsi in oro

Roma, 18 Dicembre

UNA TRIPLICE ALLEANZA

Una nuova speranza sorge sull'orizzonte politico a ristorare i clericali e i legittimisti della sconfitta subita in Francia. Essa è suscitata dal prossimo viaggio dell'imperatore Francesco Giuseppe a Pietroburgo.

La visita dell'imperatore Guglielmo a Vienna e dell'imperatore Francesco Giuseppe a Berlino e il viaggio recente di Vittorio Emanuele non avevano pei rappresentanti dell'assolutismo europeo alcun significato politico. Erano scambi di cortesia e diporti principeschi, come senza scopo così senza risultato. In tutti i toni ci hanno ripetuto questo ritornello, per convincer noi di cosa della quale eglino non erano convinti.

Ma si annunzia la gita dell'imperatore austroungarico alla Corte russa e la scena cambia. Essa è tanto un grand'avvenimento politico quanto le altre visite erano delle passeggiate indifferenti. Si tratta di dar alla politica europea un nuovo indirizzo, di stabilire l'equilibrio degli Stati sopra nuove basi, di imprimere alla diplomazia una insolita operosità, che deve produrre degli effetti non prevedibili dalla scienza comune, perchè non ravvivata da quella fede che riscalda il petto de' legittimisti e de' clericali.

L'*Union* ci rivela il segreto del viaggio e le conseguenze che se ne attendono nelle seguenti parole, che l'*Osservatore Romano* ha raccolte come una promessa immanchevole:

L'alleanza austro-russa non è un segreto per alcuno. Essa entra a titolo di necessità assoluta nella politica europea, ed è la conseguenza dell'ingrandimento della Germania. Il ritorno della monarchia legittima in Francia avrebbe cementato questa alleanza, ed allora la Prussia isolata, e non avendo per appoggio che il concorso molto equivoco dell'Italia, avrebbe abbassato la bandiera. Senza rivincita da parte nostra, cioè senza guerra e senza effusione di sangue, noi avremmo ripreso le nostre provincie perdute, e necessariamente le aquile prussiane si piegavano davanti ai gigli di Francia.

Conviene rivolgersi ad un ordine di lettori, non avvezzi a pensar con la propria testa, per apparecchiar loro di tali sorprese.

A' nostri giorni si discorre di alleanze, come si farebbe di ordinarie contrattazioni.

Pei legittimisti l'alleanza tra la Russia e l'Austroungheria è un fatto di cui niuno può dubitare. Che tra Vienna e Pietroburgo le relazioni siano amichevoli, che la Corte russa abbia dimenticato il contegno della Corte austriaca durante la guerra di Crimea, si può di leggieri ammettere. Sono sorti, dopo d'allora, altri interessi e le condizioni dell'Europa sono in siffatta guisa mutate che hanno travolto con sè i rancori e le reminiscenze d'un passato prossimo nel tempo, lontano per la grandezza e rapidità de' nuovi avvenimenti.

Ma da questa mutazione di sentimenti ad un'alleanza corre non piccola distanza. La Russia e l'Austria si collegherebbero, secondo l'*Union*, per frenare la Germania ed anche per umiliarla se potesse aver il concorso d'una Francia borbonica e reazionaria. Qual interesse ci avrebbe la Russia? E dalla parte della Germania che possono venirle le difficoltà e gli ostacoli che attraversino il lento corso della sua paziente politica? Forse che la Russia è stata colta all'improvviso da eventi che non prevedeva?

Non si capirebbe come la Russia a moderar le supposte voglie della Germania abbia aspettato che questa si fosse riunita e fatta potente, in luogo di prevenire il pericolo, opponendosi alla guerra del 1870. Se v'ha cosa che non sia un segreto per alcuno, egli è che la politica prussiana si svolse a saputa della Russia e di pieno accordo con lei sì nel 1866 che nel 1870. Nella guerra del 1870 si può anzi dire che il governo di Pietroburgo ha reso a quello di Berlino uno di que' segnalati servigi che non si dimenticano, assicurandolo che dall'Austria non avrebbe avuto a temere niuna mossa ostile.

Non pare che la Russia siasi pentita della politica seguita in quelle straordinarie contingenze. I suoi rapporti colla Corte di Berlino continuano ad essere cordiali e intimi e fra' due governi regna la più estesa fiducia. Tutti i giornali clericali e legittimisti possono far le variazioni più strane sul tema dell'alleanza, senza riuscire a destar nella Germania il più lontano timore che a Pietroburgo possano stringersi tra l'Austria e la Russia degli accordi contro di lei.

Ormai sono noti gli stratagemmi de' legittimisti e clericali. Eglino credono ancora di poter deviare l'opinione pubblica della Francia dalla sua strada, dandole ad intendere che manca solo la Ristorazione borbonica per compier la triplice alleanza, mercè della quale ricuperare le perdute provincie, senza guerra e senza effusione di sangue.

La Francia possiede ancora tanto di buon senso da poter comprendere la vacuità di tali promesse. La monarchia legittima avrebbe troppo da faticare a reggersi in Francia, per potere sognare di far piegare le aquile prussiane davanti ai gigli. Queste puerili ciarle non rivelano che la povertà intellettuale e politica del partito che vi fa ricorso.

Niente uguaglia la fervida imaginativa de' clericali in fatto d'alleanze. Quante non ne hanno preconizzate da venti anni a questa parte! ... che disparvero al cospetto della realtà. Lo stesso è ora della duplice alleanza austrorussa, che sarebbe triplice, se Enrico V fosse sul trono di S. Luigi.

Per costrurre tutto un edificio politico sopra sì meschine fantasticherie, bisogna non conoscere nè la Germania, nè la Russia, nè la Francia. I legittimisti e clericali ignorano le condizioni de' vari Stati d'Europa e le necessità della moderna politica, e fanno come Carlo X, il quale, mentre la Francia viepiù si allontanava da lui, aspettava ogni giorno la deputazione che andasse a pregarlo di cingere di nuovo quella corona che la rivoluzione gli aveva strappata dal capo. Illusioni di esuli! I clericali e i legittimisti non sono degli esuli in mezzo all'odierna civiltà?

IL PROCESSO DELL'ARCIVESCOVO LEDOCHOWSKI

Leggiamo nella *Gazzetta di Spener* in data del 14:

« Si avvicina il momento in cui l'arcivescovo Ledochowski dovrà comparire davanti al regio tribunale ecclesiastico di Berlino ed è evidente che torna a galla la quistione che cosa deve farsi a suo riguardo nel caso in cui nonostante la sua destituzione egli proseguisse a voler governare quale vescovo la sua diocesi. È ammesso generalmente che le ammende pecuniarie prescritte nelle leggi del maggio p. p. non corrispondano alla gravità d'una simile situazione ed alla dignità dello Stato. Ma circa al sistema di rimediarvi sono vari i pareri.

« La recente proposta badese minaccia d'una più lunga prigionia gli ecclesiastici che non ostante la destituzione continuassero nel loro uffizio. Noi crediamo che in Prussia si dovrà seguire questo esempio e che il ministro di Falk, allorchè parlò di « maggior rigore » nelle leggi di maggio avesse in mira questo caso. Non si vorrebbe è vero dare ai vescovi l'aureola del martirio, ma le leggi dello Stato devono essere assolutamente eseguite. Le altre proposte che si avrebbero in vista sono: *internamento* del vescovo destituito o la sua espulsione dal paese come si fece in Isvizzera con mons. Mermillod. Ad ogni modo è l'impero germanico e non un singolo Stato che deve decidere su questa quistione, essendovi implicata quella della nazionalità. »

MANIFESTO DEL PREFETTO DI PALERMO

Riceviamo il manifesto che il nuovo prefetto di Palermo, conte Rasponi, indirizzò agli abitanti di quella città e provincia. Il conte Rasponi promette di nulla omettere affinchè lo statuto e le leggi generali del regno ricevano nella provincia di Palermo la più completa e leale applicazione. Ma al tempo stesso non transigerà con coloro i quali « la legge o gli altrui diritti offendendo, recano oltraggio alla terra in cui nacquero. » E termina con le seguenti parole:

« Non dimenticate giammai che sotto le « spoglie del pubblico funzionario vigile esecutore delle leggi, batterà sempre, nel pre« fetto vostro, il cuore di un amico che ha « comune con voi il culto di ogni italiana « grandezza e la devozione al Re e alla « patria. »

CORRISPONDENZE ITALIANE

(†) Milano, 16 *dicembre*. — Da qualche tempo si susurrava, come cosa probabile, che la Direzione generale della Società delle ferrovie dell'Alta Italia volesse riportare a Milano la propria sede, ma pochi prestavano fede a questa notizia. Allorchè la Società stessa si rese acquirente del vasto palazzo Litta, sul corso di Porta Magenta, del quale vi parlai da ultimo, parve a molti che la cosa diventasse probabile; perchè, quantunque si dicesse che la Società aveva soltanto inteso di collocare a frutto il capitale disponibile del fondo pensioni, sembrava strano che essa volesse impiegare ben 700 mila lire in un'intrapresa che potrebbe dare tutt'al più il 3 per cento. Ora l'annunzio è, si può dire, ufficiale; lo hanno dato stamani, contemporaneamente, la *Perseveranza* e il *Monitore delle Strade Ferrate*, che è notorio organo ufficioso dell'Amilhau. Ambidue però hanno preso un giro assai lungo per venire alla conclusione, a cui miravano; hanno parlato molto d'una grande officina centrale di macchine e di veicoli, che la Società intende instituire a Torino, sopprimendo quella di Milano e di Verona, e dando la concorrenza dei fabbricatori ... qui impossibile. Presentarono poi, come conseguenza indiretta di questo grande fatto, il trasporto degli uffici centrali da Torino a Milano, dimostrando che la prima non ne soffrirà alcun danno.

A me pare che cotesti giornali facciano torto a Torino, supponendola capace di gretti sentimenti d'invidia, che non sono più dei nostri tempi e, grazie a Dio, del nostro paese. I torinesi non si sarebbero certo avuti a male od impensieriti se la notizia fosse stata data senza tante ambagi. Hanno sostenuto ben altri trasporti senza incoraggiarsi e senza perdersi, anzi, guadagnando nel cambio. Del resto, sanno essi stessi che la Società è libera di porre la propria sede ove meglio le aggrada, e ricordano benissimo che quando, sette anni fa, essa emigrò da Milano a Torino, i milanesi non fiatarono, quantunque a molti paresse allora che la Società provvedeva male al suo interesse, portando la propria sede ad una delle estremità della rete, mentre doveva cercare di tenerla in un punto centrale. Il fatto dimostra ora che costoro non s'ingannavano, e nessuno vorrebbe dar torto alla Società, se essa ripara ora all'errore prima commesso. Dopo tutto, l'instituzione delle grandi officine della Società a Torino, i lavori a cui ciò darà luogo, l'incremento che ne avranno le industrie private, la quantità di popolazione operaia, che vi troverà un sicuro collocamento, tutto ciò sembra destinato a compensare largamente la città di Torino dalla perdita che potrà cagionarle la partenza, non contemporanea ma graduale, degl'impiegati addetti alla Direzione dell'Alta Italia.

Parliamo ad altro. È stato pubblicato oggi il cartellone della Scala. Si annunziano cinque opere e due balli. Le opere sono l'*Aida* e il *Macbeth* (rinnovato) di Verdi, il *Faust* di Gounod, il *Caligola* di Braga e i *Lituani* di Ponchielli. Quest'ultima sarà la *great attraction* della stagione. Si comincerà coll'*Aida*, eseguita dalla Fricci, dalla Singer, dal Bolis, dal Pandolfini e dal Maini. Il primo ballo è di Borri e s'intitola *Le tentazioni*. Alla Canobbiana ci sarà, come di solito, commedia e ballo; al Manzoni la Compagnia Bellotti-Bon N° 1; a San Radegonda i Grégoire.

Poichè parlo di teatri, eccovi un aneddoto autentico intorno ai *Goti* di Gobatti dati testè con tanto successo a Bologna. Nell'autunno scorso il Gobatti presentò il suo spartito all'impresa della Scala perchè lo facesse rappresentare, offrendo di sostenere parte delle spese. L'impresa, che aveva avuto eguale offerta dal maestro Chessi, autore della *Contessa di Medina*, sottopose i due spartiti a due distinti musicisti della nostra città, affinchè scegliessero il migliore. E ambidue diedero senza esitare la preferenza alla *Contessa di Medina*, dicendola infinitamente superiore ai *Goti*. La *Contessa di Medina* venne infatti data, ma cadde irremissibilmente alla prima rappresentazione, e parve a tutti la più scipita cosa di questo mondo. I *Goti* invece portati a Bologna, fecero quel chiasso che sapete. E ora credete al giudizio degli intelligenti. Il Gobatti del resto ha già venduto il suo spartito alla Casa editrice Lucca, la quale gli pagò 30 mila lire per la proprietà di esso e per un'opera nuova che egli sta ora scrivendo qui in casa della stessa signora Lucca.

Ieri la Sezione milanese del Club alpino italiano si è regolarmente costituita coll'approvazione della Direzione centrale di Torino; ha approvato il proprio regolamento e nominato l'Ufficio di presidenza. Vennero eletti: a presidente lo Stoppani, a vice-presidente il Cornalia, due celebrità scientifiche, a segretario il prof. Gabba, giovane chimico, studiosissimo e operosissimo. I soci ammontano, per ora, a circa 80, ma cresceranno presto. Resta ora a desiderare che la Sezione milanese affermi la sua importanza non solo col numero dei suoi componenti e colla rinomanza di chi fu eletto a presiederla, ma anche collo zelo operoso e intelligente.

(X) Napoli, 16 *dicembre*. — Come il telegrafo ha fatto noto, il ministro Saint-Bon è riuscito eletto a Pozzuoli. La votazione è proceduta con perfetto ordine; non una protesta si è fatta nei diversi Comizi elettorali. Ciò dimostra che gli elettori erano concordi e disciplinati, e che hanno confidato nel loro numero, e nella perfetta legalità dei loro mezzi. All'indomani di ogni lotta elettorale

Colui che perde si riman dolente

e i suoi partigiani, più che l'interessato direttamente, sono corrivi a rimproverare al vincitore ed ai fautori di lui, tutto ciò che la passione detta.

In sostanza questa volta nel collegio di Pozzuoli era generale il convincimento che l'elezione del ministro fruttasse non solo a quel collegio un rappresentante capace di soddisfare gl'interessi legittimi di esso, ma anche ...

Per la nomina del comm. Marvasi a procurator generale, resta vacante un posto di consigliere della Corte di Cassazione. Secondo i termini del decreto emesso dal ministro Vigliani, relativi alle modificazioni dell'organico giudiziario, all'inamovibilità e promozioni dei magistrati, la Commissione della Corte di Cassazione si è riunita per proporre il magistrato degno di promozione, ed il suo parere è stato che dovesse essere assunto all'ufficio di consigliere di Cassazione il consigliere della Corte d'Appello, sig. Perrone.

In seguito all'ordine del giorno votato dalla Camera riguardo agli economati regi, il ministro guardasigilli ha invitato i diversi economati del regno a compilare con la massima esattezza il loro bilancio, ed un elenco delle pensioni che gravano su di esso, corredato dei documenti necessari. Già l'economato di Napoli, per quanto mi si assicura, ha incominciato il lavoro secondo le istruzioni ministeriali.

È incominciato oggi presso la nostra Corte d'Assise il processo di un grave reato avvenuto l'anno scorso nelle campagne presso Casalnuovo. Un giovane a 23 anni, appartenente ad un'agiata famiglia della nostra città, e per nome Alfonso Fiano, era solito recarsi in quei luoghi a caccia, ed ordinariamente si accompagnava con un tale Antonio Caliendo, cacciatore di mestiere e persona di non buona fama.

Il giovane Fiano aveva sempre il portafoglio ben fornito di denaro: si teneva a mostrarlo ed a farlo sapere nel paese di Casalnuovo. Sventuratamente questa sua vanità fu causa della sventura che le colse. Una domenica si recò a caccia e giunse di buon'ora a Casalnuovo, e insieme con Antonio Caliendo prese la via dei campi. La sera la famiglia aspettò inutilmente il giovane: un suo fratello prete si recò alla ferrovia, sperando che venisse con l'ultimo treno, ma quegli non venne. La mattina di buon'ora il fratello prete fu a Casalnuovo. Interrogò amici e conoscenti del fratello, e tutti gli dissero che l'avevano veduto col Caliendo e non l'avevano più riveduto. Corse allora dal Caliendo, e questi disse ch'erano usciti insieme dal paese, ma che poi ad un dato punto si erano separati. Allora il prete, insieme a molta gente, percorse quelle pianure, rotte qua e là da larghi fossi, che colà si chiamano pozzi per l'acqua che vi ristagna. Dopo molte ricerche, videro in uno di quei pozzi il cadavere dell'infelice giovane, con il viso deformato per un colpo di fucile che, penetrando dietro la nuca, aveva rotto uno degli zigomi, sul quale un occhio cadeva penzoloni.

Rovistatosi nei panni dell'ucciso, non furono trovati il portafoglio, nè l'orologio d'oro ed il laccio.

L'accusa sostiene che autore del furto e dell'omicidio è il Caliendo. Il dibattimento durerà parecchi giorni, dappoichè i testimoni a carico non sono meno di 50. Una gran folla, tra cui molte signore, ingombrava questa mattina la vasta sala destinata pel giudizio.

È stata pubblicata la statistica dei cholerosi ricoverati nell'ospedale della Consolazione. In tutto furono 280, di cui quasi due terzi morirono.

Giovedì e sabato si riunirà il Consiglio comunale. Sento che la Giunta ha corredato il progetto del bilancio d'importanti e numerosi allegati. Per esempio, credo utilissimo un prospetto di tutte le proprietà immobiliari che possiede il nostro municipio, prospetto dal quale si leva il numero di esse e la rendita che producono. È un primo passo verso un provvedimento importante pel comune, quale io stimo l'alienazione di siffatte proprietà, che ora producono un terzo, meno di quello che frutterebbero in mano ai privati e deperiscono ogni giorno.

NOTIZIE ESTERE

Un dispaccio dell'*Agenzia Havas* da Versailles, in data del 14, annunzia che il marchese de Noailles non ha ancora lasciato Washington.

La Commissione del bilancio respinge sotto tutte le forme l'imposta sulla piccola velocità, tanto sulle ferrovie come per mare. Essa ha già accettato 120 milioni d'imposte. Restano 27 milioni sui quali non c'è accordo tra la Commissione e il ministro Magne.

Il sig. Thiers ricevette lunedì una deputazione del Doubs che gli lesse un indirizzo di simpatia e gli presentò il dono di un orologio della fabbrica di Besançon. Il sig. Thiers, dopo avere ringraziato del dono, così rispose ai deputati:

« Si è perchè io voleva con voi fondare la ... per garanzia la volontà del paese e la saggia fermezza degli uomini che compongono oggi il gran partito repubblicano. »

Il *Courrier de Paris* crede sapere che il maresciallo Mac-Mahon abbia dichiarato che dopo la votazione delle leggi costituzionali egli intende seguire una politica più personale.

Alla frontiera del Belgio fu sequestrato un opuscolo intitolato: *Bazaine et Dumouriez*, 1792-1870.

La Commissione pel tunnel sotto-marino tra la Francia e l'Inghilterra ha tenuto una importante seduta lunedì e dopo viva discussione ha deliberato all'unanimità di dichiarare d'utilità pubblica una ferrovia sottomarina tra la Francia e l'Inghilterra. Il prefetto del Passo di Calais assisteva alla seduta che era presieduta dal sig. Martel, vicepresidente dell'Assemblea nazionale.

Il comune cattolico di Starkirch-Dulligen, nel cantone di Soletta, ha seguito l'esempio di quello di Olten, sopprimendo tutti gli emolumenti dovuti ai preti per sepolture, battesimi, ecc. In compenso fu aumentato il loro salario annuale.

La nuova costituzione del cantone di Zoug, elaborata dal gran Consiglio conservatore, e contenente sotto apparenze democratiche un regresso considerevole nella questione religiosa, è stata accettata da una maggioranza di circa 900 voti sopra più di 4000 elettori.

L'*Agenzia Havas* pubblica i seguenti dispacci dalla Spagna:

« *La Palma*, 12. — Il generale Lopez Dominguez, nuovo comandante in capo dell'esercito assediante, passò in rivista gli accampamenti e le batterie. Oggi il fuoco è cessato.

« *Madrid*, 13. — I carlisti smentiscono che il curato di Santa Cruz sia rientrato nella Spagna.

« Il generale Hidalgo ebbe una conferenza col ministro della guerra.

« Il Consiglio dei ministri si è occupato principalmente dell'esame dei provvedimenti proposti dal ministro della guerra per rendere più vigoroso l'assedio di Cartagena.

« Notizie ufficiali assicurano che i viveri cominciano a mancare nell'interno della fortezza.

Madrid, 14. — La *Gaceta* annunzia che il bombardamento continua; i proiettili sono diretti principalmente contro le mura e i forti.

« Il governo non ha ricevuto altre telegramma da Morionas, dopo quello che gli fu mandato da questo generale il 10 corrente, in

data di Andosia. Quindi non si conoscono ancora i particolari della sua vittoria nei dintorni di Tolosa.

« Secondo l'*Imparcial*, il governo spagnuolo avrebbe mandato al sig. Polo, rappresentante della Spagna a Washington, delle istruzioni che gli prescrivevano di protestare contro alle spedizioni che si andavano apparecchiando negli Stati Uniti e che minacciavano Cuba. »

Il Consiglio federale germanico nella seduta del 14 approvò all'unanimità meno 4 voti il progetto che estende la competenza dell'impero in cause civili.

Leggiamo nei giornali di Berlino del 15:

« I clericali della Camera volevano che il progetto di legge sul matrimonio civile fosse rinviato ad una Commissione; però questa proposta non venne accettata. La prima lettura avrà luogo mercoledì.

« Si ritiene sicura l'approvazione del governo e della Camera dei signori agli emendamenti che saranno proposti in senso liberale. »

Un dispaccio da Berna, 15, reca:

« L'Assemblea federale elesse a primo scrutinio il signor Schenk, quale presidente della Confederazione, con 80 voti su 132. L'elezione del vice-presidente richiese due votazioni; venne nominato Welti con 77 voti su 144.

« A presidente del tribunale federale venne nominato il dr. Blumer e a vice-presidente Morel. »

Un telegramma da Londra, 15, annunzia la morte del sotto-segretario di Stato per il ministero dell'interno signor Winterbothem.

I prigionieri superstiti del *Virginius* vennero trasportati a Bahia-Honda per essere consegnati insieme al *Virginius* agli agenti degli Stati Uniti.

(Corrispondenza part. dell'Opinione)

(W) Parigi-Versailles, 16 *dicembre*. — Incidenti ora comici e ora noiosi interrompono continuamente la discussione del bilancio, che del resto, sarebbe assai monotona senza di essi. Non occorre che io vi parli degli incidenti noiosi.

Che eccellente comico è il signor di Gavardie! Egli è un galantuomo che commette un errore, assai frequente ai nostri giorni, credendo di poter rendere felice il suo paese ritornandolo verso il passato, anzichè indirizzandolo verso un miglior avvenire; tentativo così vano ed insensato come quello di un medico che vedendo un adolescente ammalato e ricordandosi della salute di cui godeva nella sua infanzia, volesse restituirgli il suo primitivo vigore col ridurre il corpo alle proporzioni d'altra volta, anzichè col soccorrere allo svolgimento di questo. Di certi giovani che, arrivati a una certa età, cessano dallo svilupparsi, si dice che sono annodati. Ma poi ad un tratto le loro membra si disnodano e si spiegano con forza tanto maggiore quanto meno vigore avevano mostrato dapprima. Vi sono dei momenti di crisi in cui i temperamenti chieggono un regime corroborante. Allora i Gavardie sono inutili, perchè essi non possono offrire altro che dei rinfrescanti.

Un'altra osservazione che si presenta a chi ben considera, è la poca serietà degli oratori del partito cattolico. Il signor di Montalembert aveva continuamente sulle labbra dei motti arguti, degli epigrammi, dei giuochi di parole. Il riso disarma gli avversari, e quanto più il partito cattolico si sente debole, tanto più ha bisogno di muovere il riso dei suoi avversari, altrimenti i suoi oratori non potrebbero farsi ascoltare.

A proposito del bilancio delle belle arti, il signor di Gavardie ha toccato un punto importante, quello della decadenza artistica. Nel XIV secolo, nel XV e nel XVI, gli artisti furono primieramente dei teologi. « La fede, dice il signor di Gavardie, loro dava la vera ispirazione dell'arte, senza la fede, l'arte diventa in qualche modo mercantile. »

Nell'enumerare le epoche in cui la fede fu inspiratrice dell'arte, il signor di Gavardie si ferma al XVI secolo; e a buon diritto. La qual cosa dimostra che, oltre alla rivoluzione del 1789, alcune altre epoche sono pure difettose; il fenomeno del divorzio tra la fede e l'arte lo si rivede sotto il regno dei Borboni. Dunque il ritorno d'un Borbone non potrebbe rimediare a questo inconveniente dell'arte.

Si può avere il sentimento effettivo e sincero del male senza avere alcun'idea del rimedio che bisognerebbe applicargli. Il signor Gavardie passa quindi all'esame dei mezzi pratici, ma egli si tiene sulle generali, non altrimenti che se fosse Giovanni Brunet. A suo parere, l'arte e la poesia si vanno perdendo, perchè si va perdendo l'insegnamento religioso. Ma al XVIII secolo l'insegnamento era esclusivamente religioso, e contuttociò si era allora in piena decadenza. Nei monumenti religiosi uno stile, per così dire, gesuitico, pigliava le veci del bello stile.

Il signor di Belcastel soggiunge che se tutti i rami dell'arte danno segni di matura vecchiaia, gli è perchè le convinzioni religiose e politiche vengono meno. « Non si tratta della solidità delle convinzioni, ma di sapere ciò che si vuole dalle monarchie e dalle religioni, a cui le dette convinzioni si applicano. La Spagna professò per lungo tempo una specie di feticismo religioso e monarchico; per lungo tempo la si vide inginocchiata sui gradini dell'altare e del trono. Ora la grandezza dell'arte non corrispose mai all'entusiasmo del popolo spagnuolo per le sue chiese e per i palazzi de' suoi principi; questi due fatti non li vediamo compagni nella storia della penisola iberica?

L'Inghilterra è la più umile delle nazioni europee in fatto d'arte, mentre nessuna la supera nella sua devozione al trono e all'altare. Per ravvivare le arti e aprire nuovi orizzonti alle immaginazioni dei grandi artisti, sarebbe necessario che la religione e la politica riscaldassero gli spiriti delle generazioni con sentimenti pieni di nobile fuoco e li accendessero di profonda ammirazione per quanto vi ha di più sublime al mondo.

Duole dover confessare che per questa via la religione ha oggi più passi da fare che la politica. In tutte quelle occasioni in cui la politica si vestì d'amore per la patria, essa riuscì a muovere il cuore degli uomini ed a farlo battere così vivamente, come le crociate fecero battere un tempo il cuore dei cristiani. Quanto all'insegnamento religioso, esso va ormai dietro agli esempi antichi e si foggia servilmente sovr'essi; lo si può dunque dire il grande apostolo di quell'arte che l'oratore della destra ha chiamato mercantile.

Ho detto che gli oratori clericali sono poco serii. Ecco un saggio della loro eloquenza: « Noi non possiamo, dice il signor di Gavardie, traversare i nostri passeggi pubblici, le nostre piazze, senza incontrare dei tipi assai volgari; troppo spesso vi s'incontrano delle *donne di marmo*. » (Questo brutto *calembourg* eccita un'ilarità generale). « Queste statue, continua il signor di Gavardie, hanno un portamento un po' troppo repubblicano. » (Si ride di nuovo). « Esse sono *sans-culottes*. » A questo punto la sinistra non si può più trattenere e prorompe in clamorose voci di riprovazione; la seduta resta sospesa di fatto per alcuni minuti.

Perchè il pubblico risenta una profonda ripugnanza per certi tipi, è necessario che nel cuore del popolo e nell'animo degli artisti si risveglino dei sentimenti elevati. Forsechè i nostri artisti possono pigliare delle nobili ispirazioni dalla vista del nostro clero? Essi preferiscono di effigiare la vita, per quanto essa sia brutta, anzichè la morte; essi dipingono spesso la frenesia del piacere, aspettando che loro sia dato d'incontrare nel mondo la frenesia del bene.

Dal signor di Gavardie al signor di Belcastel il passaggio è facile. Sono due ingegni della stessa risma. Il signor di Belcastel è più spaventato della piega che pigliano le elezioni di quello che il suo amico di Gavardie sia spaventato dell'indirizzo che si nota nelle belle arti. I nostri deputati della destra mi rendono appunto l'immagine di altrettanti ortopedisti, che a forza di lamine d'acciaio e di bende di cuoio vogliono raddrizzare le storte membra del suffragio universale. Il sistema proposto e propugnato dal signor di Belcastel non è molto semplice. Neanche la destra lo potrebbe approvare, poichè ne scorge l'inefficacia.

Il signor di Belcastel comincia la sua esposizione dei motivi con una frase che fu già scritta da uno scrittore politico; la qual cosa, d'altra parte, il signor di Gavardie aveva il diritto d'ignorare. Lo scrittore cui accenno paragonava la Francia ad una sfinge, che divorava i governi incapaci di risolvere l'enigma sottoposto alle loro riflessioni. Per il signor di Belcastel questa sfinge è il suffragio universale, « che non si può sopprimere e non si può neanche serbare intatto. » Lasciarlo intatto « varrebbe quanto preparare il trionfo de' principii antisociali. » Restringerlo varrebbe quanto andare incontro ad una rivoluzione. Ora il signor di Belcastel vorrebbe esagerarlo, ridurlo ad un assurdo.

Sotto colore di fondarlo sopra la famiglia, egli concede due voti agli elettori ammogliati o vedovi. Sotto colore di preservarlo dalla forza capricciosa del numero, egli accorda pure due voti agli elettori che hanno una patente o un diploma. Per riguardo alla ricchezza, egli fa un'altra concessione, in favore di coloro che hanno qualche censo. L'uomo che è soltanto uomo, dovrebbe avere un solo voto. Se egli è ammogliato, qualificato o ricco, può disporre di quattro voti. Il cumulo dei voti è permesso.

Il signor di Belcastel apre il fuoco contro il suffragio universale, che dovrà sostenere ancora ben altri assalti. La ragione di questa animosità sta nell'immensa maggioranza che i repubblicani non cessano d'ottenere in ogni elezione. Il signor Marcon condannato per delitto di stampa, dalla sua prigione passa ora nel palazzo di Versailles.

Il governo sa che per fare prevalere i suoi candidati sopra i candidati avversari, gli farebbe bisogno di cambiare principii e politica. Ma non vi si può rassegnare. Esso pensa quindi di scampare dalla rovina che gli è imminente, con una nuova epurazione degli impiegati amministrativi, con una legge che priverà i comuni della loro autonomia e con un'altra che distruggerà viemeglio la libertà di stampa e ridurrà il suffragio universale a una pura apparenza; tutti coloro che hanno qualche esperienza politica, sanno che la maggioranza di Versailles sta per giuocare una partita assai pericolosa.

Dappoichè l'estrema destra votò contro il ministero, il ministero è diventato tutto miele per l'Italia. Il generale du Temple persiste però nel suo disegno d'interpellanza. Da buon principe egli concede che non si debba dichiarare la guerra all'Italia. Egli desidera soltanto che la Francia si conduca coll'Italia a quel modo che la Confederazione elvetica fa colla Santa Sede. Non si può essere più pieghevoli di questo eccellente sig. Du Temple.

Non è punto sorprendente che in una numerosa Assemblea si trovi una trinità: Du Temple, De Gavardie e di Belcastel. Ma è sorprendente che vi sia chi voglia ascoltare le triplici sciocchezze.

Io stavo per dimenticare il signor Haentjens. Questo deputato bonapartista ha chiesto d'interpellare il ministro sopra i provvedimenti che occorrerà proporre all'Assemblea « per rimediare a una situazione della quale le elezioni legislative mostrano i pericoli, pericoli che il vice-presidente del Consiglio ha segnalati più volte dalla tribuna. »

La maggior parte dei deputati non intendono ancora dove il deputato dell'appello del popolo volesse mirare colla sua interpellanza. Il signor Haentjens conchiuse domandando se il governo intendeva di continuare a rimanere spettatore indifferente delle lotte elettorali. La sinistra vede in questo una sanguinosa ironia e applaude fragorosamente. I ministri sembrano temere che l'oratore si voglia ridere di loro. Il signor Haentjens consente al fine che la sua interpellanza abbia luogo dopo la discussione delle leggi di finanza.

Il partito bonapartista intese di dire ai conservatori spaventati dall'esito delle ultime elezioni: « Il solo impero sa trattare il suffragio universale. Richiamate il domatore o la bestia vi divorerà. » Il partito che nel 1851 preferì di chiudere gli occhi e di non vedere la conclusione del dramma, non si mostra ora più previdente di quello che parve allora. Non vi ha che questo dubbio: sarà esso divorato dall'impero o dalla repubblica?

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta del 18 dicembre.

Presidenza del Vice-Presidente SERRA

La seduta è aperta alle ore 3 colle solite formalità.

Si procede all'appello nominale per la votazione del progetto ieri approvato.

L'ordine del giorno reca:

Discussione del bilancio del ministero della guerra.

È aperta la discussione generale.

Nessuno prendendo la parola, si passa alla discussione dei capitoli.

I capitoli del bilancio sono successivamente approvati.

Si passa alla discussione del progetto sulla denunzia obbligatoria delle Ditte commerciali.

È aperta la discussione generale.

Ferraris non crede che la denunzia obbligatoria arrecherà alcun vantaggio al commercio, anzi, al contrario, esso ne sarà danneggiato.

Spiega le ragioni per cui si è altre volte opposto e si oppone ora al progetto. La denunzia è già prescritta nell'art. 58° del codice di commercio, forma quindi un duplicato. Quali saranno gli effetti giuridici in caso di mancata denunzia? Questo provvedimento ha del disciplinare piuttosto che del sostanziale.

Vi sono di quelli che assumono imprese di opere pubbliche senza essere commercianti; colla nuova legge si metterebbero ostacoli alla libertà del commercio e si entrerebbe in un ginepraio di quistioni. Ci vorrebbe un complesso di provvedimenti e non già un progetto isolato che non è nè conveniente nè opportuno.

Lauzzana presta giuramento.

Corsi crede che le Camere di commercio le quali in numero ragguardevole diedero il loro voto in favore di questa legge non si sono rese conto esattamente delle difficoltà che avrebbe prodotto.

A tutti gli oneri che esistono già per la classe dei commercianti se ne aggiungerebbe ancora uno nuovo.

L'oratore accenna ai numerosi obblighi imposti a questa classe, e dice che appunto che essa dovrebbe essere lasciata quanto più è possibile in libertà dove soddisfare a moltissimi impegni. L'andare volenterosamente incontro a nuovi oneri ed obblighi non è cosa che accada tanto spesso. Ne avverrà che un gran numero di commercianti non si inscriveranno nel registro, si susciteranno odii, invidie e processi senza fine.

L'oratore constata gli inconvenienti giuridici che avrebbe questa legge.

È stato controverso se il farmacista sia un negoziante, se le imprese di miniere sono civili o commerciali. Cosa farà in questo caso il pretore ed il tribunale?

Per questa ragione egli pure come il senatore Ferraris reputa più opportuno discutere questa quistione allorchè si discuterà la legge sulle Società commerciali. Propone quindi la sospensiva su tale progetto.

Finali (ministro di agricoltura e commercio) non può accettare la sospensiva.

Dopo l'autorevole voto della Commissione del Senato e delle Camere di commercio egli certo non si attendeva che questo progetto dovesse suscitare grave opposizione.

Gl'interessi del commercio e dell'industria sono rappresentati legalmente dalle Camere di commercio; si possono invocare ragioni politiche e giuridiche contro al progetto, ma non già ragioni commerciali che sono sopratutto difese e sostenute dalle Camere. Ora, il voto di queste fu unanime e soltanto 3 o 4 dissentirono da questa proposta nel Congresso che ebbe luogo a Firenze nel 1867. Anche il 2° Congresso delle Camere di commercio tenuto a Genova nel 1869 confermò il voto precedente manifestando il desiderio che fosse tradotto in legge. I suoi predecessori presentarono questo progetto al Parlamento e fu soltanto per difetto di tempo che non potè essere discusso.

Accenna ai motivi del progetto presentato nel 1862 dall'on. Minghetti, in cui si esponevano le ragioni che lo rendevano necessario; queste ragioni sussistono tuttora, anzi sono divenute più urgenti.

Difende il progetto per motivi d'interesse generale.

Questo progetto non crea alcuna conseguenza giuridica nuova nè estende la giurisdizione delle Camere di commercio.

Colla legge non si fa menomamente violenza alla libertà individuale dei commercianti.

Dimostra l'opportunità della sanzione penale, ch'è minore di quella sancita dalle leggi austriache nel Lombardo-Veneto.

Conclude manifestando la speranza che il Senato non accetterà la proposta di rigetto nè quella sospensiva, e passerà alla discussione degli articoli.

Ferraris insiste dicendo che v'ha contraddizione fra le disposizioni del codice di commercio e quelle del progetto.

Corsi egli pure insiste nelle sue asserzioni. Il governo ha già il registro generale della popolazione del regno, e da questo si può rilevare l'età, la professione, ecc., degli abitanti. La denunzia può essere costitutiva, e che valore avrebbe?

Pescetto (relatore) confuta le asserzioni dei preopinanti e sostiene la necessità del progetto.

Ferraris (per un fatto personale) si lagna di alcune espressioni, che qualifica di poco parlamentari, sfuggite al relatore.

Pescetto non crede di aver pronunziata alcuna parola offensiva e poco parlamentare.

Ferraris. Non ci mancherebbe altro! Non si devono neanche fare allusioni.

Pescetto, ad ogni modo, non era sua intenzione di farlo.

Lampertico, per una dichiarazione. Come membro della Commissione pel codice di commercio, dichiara che egli è favorevole al progetto.

Pres. dà lettura della proposta sospensiva dell'on. Corsi.

È appoggiata.

Posta ai voti, non è approvata.

Finali (ministro) a nome del ministro della pubblica istruzione, presenta un progetto di legge.

Domani sarà proseguita la discussione del progetto di legge sulla denunzia delle Ditte commerciali.

Pres. annunzia l'esito della votazione sul bilancio d'agricoltura e commercio.

Votanti 85 — Favorevoli 83 — Contrari 2.

Il Senato approva.

La seduta è sciolta alle ore 5 3/4.

Domani seduta pubblica alle 3.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 18 dicembre.

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta è aperta a ore 2 20.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

Puccioni chiede l'invio d'una petizione alla Commissione che esamina il progetto di legge sulla circolazione cartacea.

Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge:

1. Abolizione della tassa di palatico nella provincia di Mantova;

2. Spesa per l'adattamento di un locale in Roma per la scuola di applicazione degli ingegneri;

3. Divieto d'impiegare fanciulli in professioni girovaghe.

(Le urne restano aperte)

Pres. annunzia che l'on. Nicotera è sostituito all'on. Spaventa nella Commissione del progetto di legge sulla costruzione di strade provinciali.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione dei capitoli del bilancio del ministero dei lavori pubblici.

Pres. Siamo rimasti al capitolo 11 del titolo *Acque*.

Mangilli domanda quali sono le idee del governo circa la sistemazione tecnica del Po; ricorda la nomina d'una speciale Commissione, e chiede quale sia il risultato dei suoi lavori.

L'oratore svolge delle considerazioni sulle conseguenze che la mancanza di provvedimenti potrebbe produrre e sugli effetti dei disastri che si deplorarono l'anno scorso. Raccomanda caldamente la questione al ministro dei lavori pubblici.

Alli-Maccarani presenta la relazione sulla domanda a procedere contro l'on. Cavalletti.

Spaventa (ministro dei lavori pubblici) risponde all'on. Mangilli che la Commissione ha molto lavorato circa alla sistemazione del Po, e non ha ancor compiuto il suo importante lavoro. Essa ha fatto una livellazione e continua nel suo esame. Il ministro non sa quali saranno le proposte che la Commissione farà al governo, ma è certo che il ministero, dopo i disastri del 1872, diede ordine di far dei lavori per regolare gli argini. I progetti eseguiti e in corso d'esecuzione sono molti.

L'on. ministro dà delle informazioni sui lavori finora eseguiti e sulle somme a tale scopo dedicate, svolgendo poi delle considerazioni sull'opera che lo Stato deve compiere in fatto di difese idrauliche. Conchiude assicurando che presenterà un progetto di legge speciale.

Pres. osserva che questa questione non ha da fare col bilancio, e che sarebbe impossibile procedere in un sistema di discussione che prolungherebbe a due mesi la discussione di questo bilancio.

Breda chiede la parola.

Pres. gli nega la parola.

Breda. Consulti la Camera.

Pres. La consulterò, ma ripeto che con questo metodo in due mesi non si finirebbe il bilancio.

Mangilli non crede d'aver sollevato una questione inopportuna, e risponde brevi parole all'on. ministro, prendendo atto della di lui dichiarazione di presentare un progetto di legge sulla sistemazione del Po.

Pres. La questione si discuterà in occasione del progetto di legge che il ministro presenterà.

Breda domanda al ministro se intende pubblicare per decreto Reale la classificazione delle opere idrauliche nel Veneto.

Spaventa (ministro) non può che eseguire le leggi e non può fare con decreti se non ciò che è autorizzato a fare dalle leggi.

Pres. Non si può più continuar questa discussione a proposito di un capitolo del bilancio.

Pancrazi chiede la parola.

Pres. Dico a lei ciò che ho detto all'onorevole Breda. Non posso permettere che si sollevi ora una nuova discussione generale.

Pancrazi soggiunge alcune parole fra i rumori.

I capitoli concernenti il titolo *acque* sono approvati ed è pure approvato il cap. 15 (Bonifiche).

Farina parla sul titolo Porti, spiaggie e fari, e fa una raccomandazione pei lavori del porto di Genova.

Morrone e **Paternostro** dimostrano la necessità di lavori nel porto di Palermo.

La Cava (relatore) dà spiegazioni ai preopinanti sulle cifre inscritte nei capitoli per lavori dei porti.

I capitoli: Porti, spiaggie e fari sono approvati.

Spaventa dà all'onorevole Paternostro qualche informazione sui lavori del porto di Palermo.

Visconti-Venosta (ministro degli affari esteri) presenta alla Camera un progetto di legge per l'approvazione di una convenzione di navigazione col Perù e ne chiede l'urgenza, che è accordata.

Pres. proclama l'esito della votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge:

1° Abolizione della tassa di palatico nella provincia di Mantova.

Presenti e votanti 230 — Maggioranza 116 — Voti favorevoli 225 — Contrari 6.

La Camera approva.

2° Spesa per la scuola d'applicazione degli ingegneri in Roma.

Presenti e votanti 230 — Maggioranza 116 — Voti favorevoli 196 — Contrari 34.

La Camera approva.

3° Divieto d'impiegare fanciulli in professioni girovaghe.

Presenti e votanti 230 — Maggioranza 116 — Voti favorevoli 218 — Contrari 12.

La Camera approva.

Pres. Si passa al titolo del bilancio: *Strade ferrate*, intorno al quale fanno brevi osservazioni e raccomandazioni gli onor. Negrotto, Mascilli, Murgia e Ghinosi che parlano fra i rumori e le conversazioni della Camera.

Ad essi risponde l'on. ministro.

Chiaves interroga il ministro dei lavori pubblici sulla deliberazione presa dal Consiglio di amministrazione della Società dell'Alta Italia di trasferir da Torino a Milano la sede centrale della Società.

Spaventa dichiara d'aver scritto alla Direzione generale della Società per lamentarsi che il Consiglio non avesse informato il governo sulla grave deliberazione che stava per prendere. Il governo che non ne fu informato non ebbe quindi alcuna parte in quella deliberazione.

Chiaves ringrazia il ministro della sua risposta.

Dopo alcune raccomandazioni dell'on. Plutino circa le ferrovie calabro-sicule e la risposta del ministro e del relatore si approvano i capitoli relativi alle strade ferrate, ai telegrafi e alle poste fino al N. 81.

Breda domanda d'interrogare il ministro sulla classificazione delle opere idrauliche nel Veneto.

Spaventa risponderà dopo la votazione dei bilanci.

La seduta è sciolta a ore 6 15.

Domani seduta a ore 2.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 dicembre contiene:

1. La legge 16 dicembre 1873 che approva il bilancio di prima previsione del ministero dell'istruzione pubblica per l'anno 1874.

2. R. decreto, 3 ottobre, che approva le graduatorie speciali dei funzionari di cancelleria e segreteria delle Corti di cassazione di Napoli, Palermo, Torino e Firenze e dei funzionari di cancelleria e segreteria delle dipendenti Corti d'appello, tribunali e preture.

3. Disposizioni nel R. esercito e nel personale dipendente dal ministero della guerra.

4. Disposizioni nel personale dell'istruzione pubblica, e nel personale giudiziario.

CRONACA DI ROMA

Alcuni periodici locali hanno dato notizia della visita che il sindaco conte Pianciani fece nella decorsa settimana alle sale di ricovero pei bambini lattanti o slattati figli di operaie o di donne occupate nei lavori fuori di casa, poste nella via di San Francesco a Ripa e nella via di Panisperna, e narrarono l'eccellente impressione che il magistrato aveva ricevuto nell'osservare l'ordine e la nettezza che regnava in quei locali, accennando ad alcune parole, fra le molte altre lusinghiere, che il sindaco lasciava scritte sul libro dei ricordi a testimonianza della propria soddisfazione.

Appena il sindaco ebbe visitati quei locali, formò un esatto giudizio del vantaggio di quell'opera che fu iniziata dal Municipio nel 1871, in cui ne apriva la prima sala, e ne affidava quindi l'amministrazione e direzione alla Società degli asili d'infanzia.

La visita fatta dal sindaco e la sua soddisfazione mostrata per l'andamento di quell'istituto, sono arra sicura che il Municipio non dimenticherà queste sale di ricovero, le quali dovranno essere aumentate a seconda dell'incremento naturale della popolazione.

Ora, nelle due sale esistenti si raccolgono quotidianamente un 170 bambini, e le istanze di madri che domandano l'asilo pei loro figli si avvicinano al centinaio.

La spesa pel nutrimento di questi infelici non è al certo piccola, ma la risposta del sindaco a tal proposito fu questa: A chi si lagna dello spendere mi limiterò a rispondere che il provvedere ai bisogni sociali è il vero modo di combattere le sociali rivoluzioni.

Quale istituzione potrebbe dunque contrastare il primato della carità e dell'utilità a

questa, che sorveglia nelle giornate e nelle ore del lavoro il figlio della povera operaia fino dall'età di due mesi, lo nutre, lo cura e lo avvia, coll'esempio dell'ordine e dell'amorevolezza, alla porta dell'asilo d'infanzia, ove imparerà a diventare un utile cittadino? Le sale di ricovero come gli asili d'infanzia informano a bene gli animi dei futuri cittadini senza distruggere in loro il sentimento e gli affetti di famiglia, che sono la prima base dell'amore verso la patria.

—

Ci viene riferito che al Municipio vogliasi proporre una sensibile riduzione dei maestri delle scuole serali e delle maestre delle scuole festive, togliendone un buon numero da ciascuna delle due parti. Questa nuova disposizione economica verrebbe sostenuta, a quanto ci dicono, da alcuni degli assessori.

Noi siamo costretti a confessare che questa innovazione non ci sembra molto favorevole alle scuole del popolo, che in quest'anno, come più volte accennammo, hanno preso uno sviluppo superiore ad ogni aspettazione. Scomporre e riunire alla metà dell'anno le classi che erano già divise secondo il grado dell'istruzione in cui si trovavano, lasciare le classi più numerose senza maestri supplenti nelle scuole popolari, dove la lezione dev'essere poco meno che individuale, porterà l'effetto che un mese dopo che queste scuole verranno così mutilate, si scemeranno di una buona metà degli alunni.

Non ci pare poi fuor di proposito di fare osservare che togliere a quei maestri e maestre, d'improvviso, quel mensile già da tre mesi assegnato, non può non recare loro grave disturbo finanziario.

Noi ci siamo creduti in debito di porre sott'occhio del Consiglio municipale queste osservazioni, facendo assegnamento sul suo senno ed equità.

—

Seguitano le trattative fra il municipio e il principe Sciarra per l'espropriazione d'una parte del suo palazzo allo sbocco della Via Nazionale sul Corso. Il principe a condurre queste trattative ha nominato l'architetto sig. Santarelli per non servirsi dell'opera del suo architetto cav. Agostino Mercandetti, il quale, appartenendo al corpo degli ingegneri municipali, ha ceduto per delicatezza ad altri quell'incarico.

Il Santarelli, siamo persuasi, non tarderà a portare a compimento questo contratto, come lo fanno sperare i vari abboccamenti tenuti già co' rappresentanti municipali.

—

Dal quadro statistico inviatoci dalla direzione di polizia urbana e rurale delle operazioni compiute dall'8 al 14 dicembre notiamo che le contravvenzioni ascesero a 414, i servizi diversi prestati dalle guardie municipali 236, gli arresti 9.

I poveri operai privi di domicilio ricoverati nei locali disposti all'uopo dal municipio ascesero a 4512.

—

Domani, sabato, 20 dicembre, a ore 2 pom., nel palazzo della Legazione di Germania al Campidoglio, avrà luogo il 2° concerto del celebre Quartetto fiorentino di G. Becker. Eccone il programma:

Mozart, Quartetto in *Re minore* — Haydn, *Sogno* — *Cornamusa* — Schumann, Quartetto in *La*.

Biglietti e programmi presso le librerie Monaldini, Piale e Spithöver (piazza di Spagna) Loescher (Corso) ed ai magazzini di musica.

Lo splendido successo conseguito da questi valenti artisti nel primo concerto, ci assicura che sabato tutti i cultori della buona musica vorranno udirli.

—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del dì 17 dicembre 1873

(Osservazioni del Collegio Romano)

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,m 65;

Barometro a mezzodì = 768,0

Termometro Centigrado

Massimo = 18,0 — Minimo = — 2,4

Umidità media del giorno

Relativa = 83 — Assoluta = 7,16

Vento dominante. Quasi sempre calma.

Stato del cielo. Cirro-cumuli nel giorno, bellissimo alla sera.

(Comunicato)

Ci scrivono da Tocco Abruzzo, che nella scorsa settimana una considerevole quantità di petrolio è scaturita dalle miniere di proprietà del cav. Maurizio Laschi.

È notizia questa molto interessante pel nostro paese, mentre viene così dimostrata una volta di più l'esistenza in grandi masse di questo prodotto, quasi divenuto per le molteplici sue applicazioni di prima necessità.

Maurizio Laschi fu il primo in Italia a cui venne l'idea di mettersi alla ricerca del petrolio coi sistemi americani, e consacrando capitali ingenti, con una costanza degna di grandi risultati tentò esplorazioni in quelle località, dove le tradizioni storiche e le indicazioni geologiche davano lusinga di buona riuscita.

Egli ha ora ultimamente affidata la direzione dei lavori al bravo ingegnere Pietro Gonni, il solo italiano forse che fu in America esclusivamente per studiare l'industria del petrolio. Giova quindi sperare che in questa classica località di Tocco descritta già da Stoppani, Koschall, Meyo, Cappellini, Ansted, ed in S. Giovanni Incarico dove pure il Laschi ha divisato di attivare importanti lavori si possano ottenere risultati da poterci emancipare, se non in tutto almeno in parte, da oltre 20 milioni all'anno che si è obbligati di pagare all'estero per l'importazione di questo prodotto.

Laonde il Laschi è senza dubbio benemerito del paese, come quello che primo volse il pensiero a suscitare in Italia l'industria del petrolio, che in così poco tempo rese ricca l'America del Nord, e siamo contenti di ripetere con un gran geologo italiano che « l'agricoltura e l'industria sono le figlie primogenite del suolo e le madri delle grandi società civili. »

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Suicidio. — Leggiamo nel *Rinnovamento* di Venezia del 17:

Il cav. L. B., direttore della Banca Mutua Popolare, presidente dei magazzini e del forno cooperativo, vice-presidente della Società Orticola, recatosi prima delle ore 2 alla Questura centrale a S. Lorenzo, faceva trasmettere al questore Calderai un suo biglietto come per chiedergli udienza, e subito dopo sulle scale dell'ufficio stesso sparavasi nella testa un colpo di pistola a doppia canna, e che dicono fosse caricata col cotone fulminante.

L. B. cadeva a terra fulminato; il questore e le altre persone accorse lo trovarono spirante; morì subito senza pronunciare una parola.

Il biglietto diretto al questore, scritto col lapis da mano sicura, cominciava così: « Mi ammazzo perchè sono un poco colpevole e molto sventurato », e proseguiva dicendo che si ammazzava là per non dare in pubblico quel triste spettacolo, che raccomandava in nome di Dio al questore di dare la notizia alla sua famiglia coi possibili riguardi, e che in nome della famiglia lo scongiurava di pregare i redattori dei giornali, tutti suoi amici, ad avere anch'essi i riguardi medesimi.

Si dice anche che esista una lettera al procuratore del Re, nella quale direbbe che egli sperava di far fortuna e che, mancatagli ogni speranza, addivenne alla risoluzione estrema.

Sulla situazione in cui lo sciagurato lascia la Banca Mutua Popolare è naturale che serbiamo il maggiore riserbo, fino a che tutto sia appurato.

Pubblicazioni. — Il Barbèra, editore, ha dato alla luce in Firenze un libro che merita di andar per le mani dei giovani e di essere raccomandato a' maestri. Esso s'intitola: PLUTARCO. *Le vite dei Romani più illustri* abbreviate e annotate da *Giovanni* LOTTI.

Il chiarissimo autore ha impresa l'opera con un concetto assai chiaro di ciò che si proponeva di fare, e vi è riuscito. C'è Plutarco, assai più completo, ma un Plutarco da darsi a leggere a' giovinetti e da trovarsi in tutte le biblioteche scolastiche, un Plutarco dilettevole e istruttivo e in buona lingua. Speriamo che come pei 14 romani più illustri così il signor Lotti farà pei greci. Il volume è bene stampato, come suole il Barbèra, ed è arricchito d'incisioni e di note acconce e utili.

Del pregio di esso il municipio di Firenze fatto persuaso, lo ha indicato come libro di lettura a' direttori de' ginnasi e della scuola tecnica mantenuta dal comune, e noi confidiamo che altri municipi e autorità scolastiche faranno lo stesso, sì per la lettura che pei premi agli allievi.

A proposito del Barbèra non vogliamo indugiare a dar la notizia che nel prossimo mese di gennaio pubblicherà il primo volume delle *Orazioni di Demostene* tradotte dall'onorevole MARIOTTI, con un commento politico e con illustrazioni attinenti all'eloquenza politica antica e moderna. Non dubitiamo che questa pubblicazione verrà accolta dagli studiosi con molta simpatia, conoscendo il grande studio che ha posto al suo lavoro l'onorevole Mariotti.

— Riceviamo da Milano una pubblicazione, che i proprietari e i fittaiuoli, i quali vogliono saper quel che spendono e quel che incassano e i capitali che impiegano ne' miglioramenti e l'utile che ne ritraggono, si affretteranno ad acquistare.

Essa s'intitola: IL CONTABILE DELL'AGRICOLTORE, *Registro indispensabile a tutti gli agricoltori, agenti, fattori, affittuari, proprietari di case, ecc.*, compilato da *G. Sovalle*.

È un volume in 4°, in cui trovasi e il libro di cassa, e il libro de' conti, e il bilancio, tutto ciò insomma che riguarda i prodotti agrari d'ogni genere.

In questo libro si notano giorno per giorno le entrate [illegible], evitando una congerie di registri che costano e imbrogliano.

VARIETÀ

L'Esposizione Artistica

IN PIAZZA DEL POPOLO

II.

Classe seconda. — Pittura.

L'ANNIVERSARIO DELLE CATACOMBE di *Alessandro Ceccarini*. È un quadro di grandi dimensioni; il più grande dell'Esposizione. Rappresenta due figure di donne, intese al pietoso ufficio di deporre dei fiori sulla tomba d'un loro caro, martire forse! Una di esse è inginocchiata avanti all'ara, e depone sulla tomba che vi sovrasta una corona di fiori, l'altra in piedi, poco appresso, recando anch'essa dei fiori. Quella inginocchiata è la vedova, quella ritta è la figlia del martire. Ma quest'atto di profonda pietà è dalla prima compiuto con troppa civetteria, dalla seconda con troppa indifferenza; con poca devozione da entrambe. Oltrechè il loro volto non ha l'impronta romana antica, ma quella dei nostri tempi. E un pittore di storie non dovrebbe ignorare che l'antropologia, egualmente che la civiltà, ha le sue epoche e i suoi progressi. Ora i romani avevano pur essi un tipo, le cui differenze dal nostro non è qui il luogo di far rilevare.

Copiose e naturali le pieghe sulla bigia veste della genuflessa, listata di un rosso cupo. Ma i colori del quadro, seppur conservano l'intonazione generale, sono però troppo sbiaditi. Lo scorcio del corridoio è indovinato; ma, mentre si spiega la bianca e fioca luce del lumicino che ne rischiara l'oscuro fondo, l'abbondanza però di quella solare che dall'alto piove sulla scena principale, fa giustamente considerare come superflua quella dell'altra lucerna che sorge presso l'ara. Tutto considerato, però, è uno dei migliori quadri.

DOPO IL MARTIRIO, dello stesso. — È una giovane cristiana a cui l'ascia dei pagani spaccava la fronte. Ha le mani ricongiunte al seno, e fiducioso l'aspetto, perchè, come si esprimerebbe un poeta ortodosso, sentì l'anima sua purificarsi nel sangue di quella ferita, per la quale si sprigionava dal corpo.

La luce del giorno, con un pensiero ammirabile, forma intorno alla testa della giacente l'aureola del martirio, mentre col farla risalire sulla veste delle circostanti donne si nasconde questo religioso disegno, che in tutti gli altri quadri cristiani guasta pur troppo il vero coll'intervento dell'inverosimile. E poichè siamo sulla luce, non ci sappiamo spiegare perchè il pittore abbia voluto illuminare il fondo della scena con due lumi diversi: rosso e resinoso il prossimo, bianco e al [illegible] il più lontano.

In generale, la scena è pia e vera in tutte le sue parti, ma poco espressiva, se ne togli la figura del prete. Quelle donne poi ci sembrano più curiose che meste.

IDDIO VI PAGHI! dello stesso. — È un gioiello di quadro. Una povera donna capitata in un monastero di benedettine, è da esse letteralmente colmata di cortesi riguardi. Bisogna vedere con quanta bontà, con quanta premura l'assistono quelle due giovani suore! Una di esse le versa del vino, l'altra le appresta una tazza di brodo. Ed essa che, entrando là dentro, non s'aspettava per fermo tanta grazia di Dio, le sogguarda con un occhio talmente espressivo che sembra proprio dire: *Iddio vi paghi!* Buona o disgraziata, essa è tutt'altro che la petulante pitocca: anzi la mano che appena appoggia sul lembo del tavolo, mentre esprime il suo imbarazzo, indica che essa vuole evitare ogni atto di padronanza. È un piccolo quadro, ma che compendia un intero poema d'affetto.

Solo una cosa stona orribilmente. C'è un gatto (che poi nemmeno è fatto troppo bene) che sembra stare lì ad invidiare quella povera donna, cercando di speculare sulla carità che riceve chi ne ha tanto più bisogno di esso. È la bestia che col suo inopportuno egoismo demolisce tutto un sublime episodio di fraterna carità. Signor Ceccarini, vuol farci un vero regalo? Cancelli quel gatto.

Il convento è molto ricco. La sala è tappezzata di una magnifica stoffa verde-cupo, tutta istoriata. Il tavolo intorno a cui succede la scena è inciso pur esso riccamente. Da un lato poi il credenziere semi-aperto lascia scorgere stoviglie di cristallo e maiolica di molto prezzo e di un lusso moderno ricercatissimo.

Avviso alla Giunta liquidatrice!

I PRIGIONIERI DI MENTANA, di *Onorato Carlandi*. — Per una di quelle strade sabbiose, cenericcie, di cui è così spesso solcata la campagna romana, si avanzano lentamente i prigionieri di Mentana, guidati dai soldati pontifici. La baldanza e la sicurezza dei giovanili sembianti, la vivacità non ispenta da un passeggiero rovescio, la pulitezza dei modi, la civiltà degli abiti in quei prigionieri, tutto dice che quella scena rappresenta il momentaneo trionfo della forza sul diritto, poichè ispide e rozze sono le facce dei zuavi, e quella del gendarme, isolato lì avanti, esprime maravigliosamente la brutale ipocrisia dell'italiano al servizio del Papa. I due o tre gruppi di soldati poi così opportunamente disposti attorno alla scena principale la completano interamente cogl'infausti ricordi che suscita la vista di essi. Davvicino la finita minutezza delle figure, nei contrasti della loro condizione, nella varietà dei loro abiti ti racconta tutto quell'episodio della nostra storia nazionale; mentre da lontano risalta anche meglio la generale composizione del disegno. Solo la tinta del terreno e della strada ci sembra soverchiamente fredda; e se questa qualità può essere invocata come accompagnamento a quella scena di stringente mestizia, contrasta però soverchiamente colla tinta del cielo, che è riuscita troppo carica.

IMPRESSIONE DI MENTANA, di *Giuseppe Mangiarelli*. — Un uomo della campagna ha trovato dopo l'eccidio di Mentana i cadaveri di due garibaldini. Egli sorge dal mezzo della fossa quadrata che ha scavato per seppellirli; porta ancora in mano la vanga. Quell'uomo è di una sorprendente naturalezza. Ma contempla forse i cadaveri, o sta in attesa di qualcheduno? Nel primo caso la compassione è poco espressa; nel secondo l'unità dello scopo sarebbe bruscamente interrotta da un altro scopo tanto diverso e tanto inferiore. Affatica poi troppo la mente il cadavere di quel garibaldino colle braccia irte, attrappite, sollevato sopra il petto.

La campagna è romana, solitario il teatro dell'azione, vi biancheggia attorno qualche villino, lo terminano i monti della Sabina. Il cielo coperto di cirri-strati è bellissimo.

I GIOCATORI DI MORRA di *Carlo Quaedvlieg* dei Paesi Bassi. — I giocatori di morra sono tre contadini che stanno facendo questo giuoco alla svolta di un viale.

Talmente delicato e finamente condotto sono le figure dei tre giocatori che solo si possono apprezzare stando al quadro assai vicini. Ma allontanandosi dal quadro, non solo quasi non si vedono più, ma emerge un altro difetto consistente in una soverchia luce. Anche di pieno giorno quel viale sarebbe troppo illuminato, ove si abbia riguardo al grande volume degli alberi che dovrebbe molto di più impedire il passaggio della luce. Nel resto è un vero e gentile paesaggio, e noi vivamente esortiamo il suo autore a proseguire, e perchè l'indirizzo è buono, e perchè bisogna che l'Olanda non tronchi il filo di quella tradizione artistica che deve in quella nazione continuare lo splendore e le glorie della scuola fiamminga.

(*Continua*) F. C.

NOTIZIE ULTIME

La Camera ha proseguita la discussione del bilancio de' lavori pubblici sino al cap. 41. Ci furono domande molte al governo, e rispetto alla difesa dei fiumi nel Veneto e nel Ferrarese, intorno alla quale l'on. ministro ha dette estese considerazioni e di principii e di pratiche applicazioni, e rispetto alle strade ferrate, come pure rispetto al trasferimento della sede dell'amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia da Torino a Milano. L'on. Spaventa ha dichiarato che non ne sapeva niente, e ha letto un passo della lettera da lui indirizzata al Consiglio della Società in risposta alla comunicazione fattagli della presa deliberazione. In essa il ministro ha espressa la sua meraviglia che il Consiglio non l'abbia informato prima della intenzione che aveva di trasportare da Torino gli uffici della Società.

—

Nell'odierna tornata, il Senato approvò il bilancio del ministero della guerra, ed incominciò la discussione del progetto sulla denunzia delle ditte commerciali.

—

Gli Uffici della Camera dei deputati nella riunione di questa mattina, 18, hanno portato a compimento l'esame di parecchi titoli del progetto di legge per i provvedimenti finanziari.

Dagli Uffizi 1, 5, 6 e 7 si è ultimata la discussione dell'intiero progetto e sono stati nominati a commissari gli onorevoli deputati Pissavini, Della Rocca, Villa Pernice e Mantellini.

Il titolo per l'abolizione della franchigia postale è stato ammesso da quattro Uffici; si è approvato dall'Ufficio 9 un emendamento pel quale verrebbe esteso l'uso dei francobolli e delle cartoline postali di Stato anche ai servizi delle amministrazioni comunali e provinciali.

Quello per la tassa sul traffico dei titoli di Borsa è stato approvato da altri 5 Uffici; da alcuni si vorrebbe ridotta la tassa, portata dall'art. 2, ad un quarto ed esatta sul valore nominale dei titoli, e da altri limitata a 10 centesimi per mille nei contratti a termine, ed a metà pei contratti a contanti, e riduzione della penalità.

3 Uffici hanno respinto il principio di massima dell'inefficacia degli atti non registrati, e si è raccomandato di proporre in sostituzione al disposto del medesimo titolo il bollo graduale obbligatorio ad imitazione di quanto si pratica nel sistema inglese.

Il titolo per la tassa sulla fabbricazione dell'alcool e della birra ha già avuto l'approvazione di 8 Uffici; resta ad esaminarlo il solo 4 Ufficio.

5 Uffici hanno pure approvato con alcuni temperamenti il titolo per l'estensione della privativa dei tabacchi alla Sicilia.

L'Ufficio 7 ha inoltre respinto il progetto di legge per l'abrogazione dell'art. 14 della legge 11 agosto 1870 (allegato C.) e nominato a commissario l'on. Maurogònato.

(Dispaccio part. dell'OPINIONE)

Vienna, 18 dicembre. — Ieri sera il *Nerone* di Pietro Cossa, qui rappresentato da Ernesto Rossi e dalla compagnia da lui diretta, ottenne un successo d'entusiasmo. Gli artisti furono chiamati al proscenio dopo tutti gli atti, e parecchie volte dopo terminata la produzione. Decorazioni stupende.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 17. — Il *Monitore dell'Impero* pubblica il decreto che stabilisce il nuovo giuramento da prestarsi dai vescovi cattolici.

Berlino, 17. — La Camera dei deputati terminò in prima lettura la discussione del progetto di legge sul matrimonio civile. Il ministero difese l'articolo della legge, secondo il quale gli ecclesiastici possono essere nominati impiegati per i registri civili.

Versailles, 17. — L'Assemblea nazionale decise di discutere la legge sui sindaci dopo la votazione del bilancio.

La Commissione del bilancio approvò senza discussione il supplemento di 300,000 franchi da accordarsi al presidente della repubblica per le spese di ricevimento.

Barcellona, 17. — In seguito all'ultimo tentativo cantonalista furono fatti 50 arresti.

Berna, 17. — Monsignore Agnozzi accusò il ricevimento della nota del 12 dicembre del Consiglio federale, soggiungendo che attendeva le istruzioni del cardinale Antonelli.

Londra, 17. — Ad Haddington fu eletto il sig. Karslake appartenente al partito conservatore.

New-York, 17. — Il *Giornale Ufficiale* annunzia che il *Virginius* fu consegnato ieri alle autorità americane.

Versailles, 18. — È smentita la voce che il maresciallo Mac-Mahon sia indisposto. Lo stato di salute del maresciallo è eccellente.

Bazaine partirà questa settimana per l'isola di Santa Margherita.

Notizie di Madrid confermano che Fish, ministro degli affari esteri d'America, ricusa di accettare le dimissioni di Sickles, ministro d'America a Madrid.

Circa 15,000 repubblicani ed altrettanti carlisti sono concentrati presso Tolosa ed è imminente una battaglia.

Londra, 18. — Il *Times* ha un dispaccio da Filadelfia in data di ieri, il quale annunzia che il Congresso ha approvato il progetto di legge che autorizza il cambio del prestito 5 per cento redimibile nel prossimo gennaio col nuovo prestito 5 per cento.

—

BORSE DI COMMERCIO

Titoli	Parigi 18	Vienna 17	Berlino 17
Prestito franc. 5 %	93 25	—	—
Rendita » 3 %	58 15	—	—
» » 5 %	90 17	—	—
» italiana 5 %	61 55	—	60 5/8
» austriaca	—	74 10	—
Consolidato inglese	92 —	—	—
Ferr. Lomb. Azioni	375 —	166 50	99 1/4
Banca di Francia	4377 —	—	—
Ferr. Rom. Azioni	70 50	—	—
Obbligazioni dette	167 50	—	—
Obbl. ferr. V.E. 1866	177 —	—	—
Obbl. ferr. Merid.	—	—	—
Ferrovie austriache	—	335 50	190 (*)
Cambio sull'Italia	13 7/8	—	—
Obbl. Regia tab.	—	—	—
Azioni	762 —	—	—
Londra a vista	25 20 1/2	—	—
Aggio dell'oro p.m.	8 —	—	—
Mobiliare	—	224 25	187 1/4
Banca austriaca	—	894	—

(*) Dopo Borsa: Austriache 190 1/4. Lombarde 99 3/4. Mobiliare 188.

Titoli	Roma, 18	Firenze, 18
Rendita italiana 5 %	69 —	69 —(n.)
» 1° luglio	—	—
Imprestito nazionale	—	64 —(n.)
Detto piccoli pezzi	—	—
Obbl. Beni Eccl 5 %	—	—
Certific. sul Tesoro 5 %	535	—
Detti Emiss. 1860-64	71 60	—
Prestito Romano Blount	71 40	—
Detto Rothschild	70 75	—
Banca naz. ital. (nuove)	—	2083 —(fm)
Banca Romana	1355	—
Banca Generale	570	—
Banca Toscana	—	1515 —(n.)
Banca Italo-germanica	353	315 —(n.)
Banca Austro-italiana	—	—
» industr. e comm.	—	—
Azioni tabacchi	—	855 —(n.)
Obbligazioni dette 6 %	—	—
Strade ferrate romane	—	—
Obbligazioni dette	—	—
Strade ferr. Meridionali	—	440 —(n.)
Obbligazioni dette	—	—
Buoni Merid. 6 % (oro)	—	—
Società romana Miniere	—	—
Società anglo-rom. gaz	485	—
Gaz di Civitavecchia	—	—
Pio Ostiense	—	—
Società terr. di Roma az.	—	—
Londra tre mesi	—	28 75(c.)
Francia a vista	—	115 85(n.)
Napoleoni d'oro	—	23 11(c.)
Credito immobiliare	—	—
Camp. Fondiaria italiana	—	—
Credito mobiliare	—	835 —(fm)

GIACOMO DINA, DIRETTORE.

ROMBALDO GIOVANNI, *Gerente*.

GAZZETTA DEI BANCHIERI. Vedi Avv. 4a p.

CONCERTO DEL QUARTETTO FIORENTINO
di JEAN BECKER

Sabato, 20 dicembre, alle ore 2 pom.

Nella sala del palazzo della Legazione di Germania al Campidoglio.

Biglietti e Programmi presso i Librai a piazza di Spagna e ai magazzini di musica.

D'AFFITTARSI E VENDERSI

Ufficio di cambio e Gabinetto elegantemente mobiliato, via Condotti, 54.

Per le trattative ed informazioni rivolgersi all'Ufficio stesso.

ABBONAMENTO AI GIORNALI ITALIANI
L'AGENZIA DI PUBBLICITÀ
A. TABOGA

in Roma, via Convertite vicolo del Pozzo, 54 s'incarica degli abbonamenti per tutti i Giornali italiani senza alterazione di prezzo nè premiere prerogative a turno diverso.

NIZZA - STAGIONE D'INVERNO - MENTONE

Durante la Stagione d'inverno più di 50,000 forestieri soggiornano successivamente a Nizza; più di 20,000 si trovano sovente riuniti contemporaneamente ed abitano i 1200 villini che fanno corona alla città indipendentemente dai 150 alberghi e pensioni di cui molti sono montati sul piede il più grandioso: il **Grand-Hotel**, l'**Hotel des Anglais**, l'**Hotel du Luxembourg**, l'**Hotel della Mediterranée**, l'**Hotel de France**, l'**Hotel des Iles Britanniques**, ecc.

Nizza possiede un **Teatro Italiano** ed un **Teatro Francese**, 2 grandi **Circoli**, il **Circolo Massèna** ed il **Circolo del Mediterraneo**, stabiliti colla più elegante comodità; vi si danno delle **feste**, dei **balli** e dei **concerti** che attirano la più grande società della colonia straniera.

Si trovano a **Nizza** dei tempii per tutte le religioni; tutti i governi vi tengono il Console; degli splendidi magazzini vi sono stabiliti durante l'inverno; nel mese di Gennaio vi sono organizzate delle **Corse di cavalli**; in una parola Nizza offre agli stranieri tutte le risorse d'una grande città.

Alle porte di Nizza si trova **Monte Carlo** posto come un paniere riluconte nel Mediterraneo. Su questo meraviglioso altipiano di creazione recente, s'elevano: lo splendido **Albergo di Parigi** sì rinomato per la sua eccellente cucina; il **Casino** ed i suoi **giardini** che si estendono in terrazze fino al mare, offrendo i punti di vista più pittoreschi e delle passeggiate in mezzo a dei palmizi, dei carrubi, degli aloe, dei cactus, dei geranii, dei tamarindi e di tutta la flora dell'Africa.

All'estremità dei **Giardini** vi è stabilito un vasto e magnifico **Tiro al Piccione**, ove dei numerosi **concorsi** hanno luogo durante tutta la stagione d'inverno.

A partire dal 1° novembre incomincia a **Monte Carlo** la stagione delle feste per prolungarsi senza interruzione fino al mese di maggio. Il **Casino** offre ai forestieri le stesse distrazioni che offrivano altre volte gli stabilimenti di Spa, di Homburg e di Baden-Baden. Dei **concerti** nei quali si fanno sentire i più grandi virtuosi e le più celebri cantatrici accrescono lo splendore di questa **scelta orchestra**, composta di 70 artisti che si fa sentire due volte al giorno e di cui la riputazione è oggigiorno europea.

Il **Casino** contiene, oltre i numerosi **saloni di conversazione**, un magnifico **Gabinetto di lettura**, ove si trovano tutti i giornali illustrati, tutte le pubblicazioni francesi e straniere — circa 150 Giornali e Riviste.

Menton, o piuttosto questo gruppo di ville deliziose sopra un territorio ristretto fra le Alpi Marittime ed un golfo dai contorni graziosi e rotondi, incastrato come un zaffiro fra due capi, si riscalda al sole durante tutto l'inverno e vede fiorire le sue siepi di rosai e gelsomini di Spagna, al mese di dicembre e di gennaio. Come a Palermo, alle Isole d'Hyères, in Egitto, gli ammalati si sentono rinascere in un'atmosfera continuamente tiepida ed imbalsamata che penetra i loro organi per la via della respirazione.

Le persone sofferenti che non ricercano che la tranquillità di fronte ad una bella natura e non la vita affannosa ed affollata della capitale, trasportate fin sulla spiaggia del Mediterraneo, trovano a **Mentone** un gran numero di quartieri e villini, degli alberghi di primo ordine, tutto preparato a riceverli, ed un gran numero di medici distinti di tutti i paesi.

Tredici convogli per giorno, andata e ritorno, percorrono la linea da Nizza a Mentone.

Il tragitto da Roma a Nizza per Firenze e Genova si compie in 28 ore — da Nizza a Monte Carlo in 35 minuti da Nizza a Mentone in un'ora — da Mentone a Monte Carlo in 18 minuti.

ROMA — Fra le Piazze Sciarra e San Marcello — ROMA

Risparmio di L. 200 in confronto di qualunque altro Negozio di tal genere

PER

sole 300 lire

Nel Magazzino GIOVANNI OUSSET, Corso, 246

si vendono

ELEGANTI E COMPLETI CORREDI DA SPOSA

IL CORREDO DA SPOSA SI COMPONE DEI SEGUENTI CAPI:

6 Camicie di tela d'Olanda, semplici.
3 Camicie di tela fina, con lavori di fantasia.
3 Camicie di tela finissima, con ricami a giorno.
6 Camicie da notte lavorate, con maniche.
6 Corpetti di Scherting inglese, elegantemente lavorati.
3 Id. id. id. con ricamo a giorno.
3 Sottane di costume, semplici.
3 Id. id. elegantemente guarnite.
1 Id. id. con orli ricamati a giorno.
1 Id. id. con strascico elegantemente lavorate.
6 paia mutande da signora, di Scherting inglese.
3 Id. elegantemente guarnite.
3 Id. con ricami a giorno.
1 Accappatojo (peignoir) per pettinarsi lavorati.
1 Id. id. con ricami.
1 Dozzina fazzoletti di tela d'Olanda.
1 Id. id. finissimi.
1 Id. id. di tela battista.
6 Fazzoletti di battista, orlati a giorno.

Dirigersi al suo magazzino, via del Corso 246.

I compratori ricevono in regalo un servizio da tavola per SEI persone

ROMA — 246, Via del Corso, 246 — ROMA

ANNO VII **GAZZETTA DEI BANCHIERI** ANNO VII

SI PUBBLICA IN ROMA

ogni settimana

Contiene Riviste delle Borse e dei Mercati, Articoli e Corrispondenze economiche-finanziarie, Notizie varie, Informazioni particolari, Situazioni degli Istituti di credito, Relazioni di Assemblee, Estrazioni di Prestiti nazionali ed esteri, Avvisi d'asta, ecc.

Prezzo d'abbonamento: per un Anno L. 10, per un Semestre L. 5.

Rivolgersi all'Amministrazione della GAZZETTA DEI BANCHIERI, presso l'Agenzia A. Taboga, Via Cacciabove, Vicolo del Pozzo, 54, Roma.

MAGAZZINO DI CALZATURE VIENNESE

FRATELLI MUNSTER

ROMA - via del Corso, 162-63 - ROMA

CASA PRINCIPALE

MILANO
Corso Vittorio E., n. 68
Galleria Vittorio Emanuele, n. 78.

VERONA
Piazza Vittorio E., n. 1.

TORINO
Via Nuova, numero 2.

FIRENZE
Via Por Santa Maria, n. 6.

Pei Cacciatori

Avvisiamo il signori **Dilettanti** di **Caccia** che il nostro Magazzino è ben fornito di **Stivali alti** e **Scarponi Pelle Impermeabile**

Grande assortimento di **Stivaletti** prima **Qualità** per la corrente **Stagione, d'uomo, donna e bambini.**
Havvi pure una quantità di **Scarpe e Pantofole** in **Feltro e Pelle** per **Piedi sofferenti.**

La qualità delle **Pelli e Stoffe** l'eleganza delle **Forme**, e la **modicità dei Prezzi**, ci sono di lusinga che tutti faranno acquisto delle notre Calzature.

PREZZI FISSI

Le commissioni si eseguiscono anche per provincia, sia contro vaglia postale che verso assegno. — Per la misura del piede si prega di attenersi ai modelli qui sopra.

Ai Rivenditori si accorda lo sconto di fabbrica.

Si aggiustano le calzature acquistate

SAXON

GRAND HOTEL DES BAINS ET CASINO
ouverts toute l'année
EAU IODOBROMURÉE
célèbre bains - Douches - Bains de vapeur - Salle d'inhalation.
Mêmes distractions qu'à HOMBOURG et BADE

VALAIS SUISSE

LA SALUTE

Dalla *Gazzetta Medicinale* di Colonia (Germania), 3 gennaio 1871.

Cosa havvi di più *schifoso* e meno *delicato* che quello di smerciare empiastri per distinte specialità?..... Eppure ciò arriva sovente per la *tela d'Arnica* del *farmacista Galleani di Milano*, la quale è unica nel suo genere, non avendo di comune coi tanti cerotti che si vendono, ove l'Arnica non c'entra per nulla!! Tal frode essendo assai facile usarla in danno di coloro i quali mai hanno veduta la specialità suddetta *Galleani*, dietro invito perciò di più distinti medici, e replicatamente da più stimati farmacisti, mettiamo in avvertenza il pubblico di assicurarsi *sempre della provenienza* della tela all'Arnica GALLEANI, di osservare che ogni scheda deve portare la firma a mano O. Galleani, a scanso di essere ingannato o mistificato.

Scheda doppia, franco per tutto il Regno, L. 1 10. Farmacia Galleani, via Meravigli, 24, Milano.

Si vende dalle principali Farmacie del Veneto.

ROMA, Agenzia Taboga, vicolo del Pozzo, 54.

ALMANACCO PROFUMATO
di E. RIMMEL
pel 1874

Elegante Edizione tascabile
ornata di cromolitografie artistiche
I POETI TEDESCHI
Prezzo C. 75 franco in tutto il Regno
Presso E. Rimmel, profumiere di Londra e Parigi — via Tornabuoni, 20
FIRENZE

NB. Si spedisce *gratis* il Catalogo generale della profumeria a chiunque ne faccia la richiesta.

Condizioni speciali per l'ingrosso.

OLIO PURO

DI CASTAGNE D'INDIA

estratto da EMILIO GOVERNOIX

Quest'olio è il migliore calmante esterno dei dolori, gotta, reumatismi e nevralgie. Esso è impiegato con successo nella cura delle piaghe e scottature nei quali casi sviluppa rapidamente la cicatrizzazione distruggendone interamente il dolore.

Prezzo L. 3 25 mezzo flacone.

Deposito e vendita presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54, che lo spedisce in tutto il regno contro Lire 4 in vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale in lettera raccomandata.

VINO DI COCA

Utilissimo nello stato sano dando tono ed energia e sopratutto nel corso delle malattie e convalescenze.

PREZZO: L. 2 la bottiglia.

Franco di porto nel Regno L. 2 40.

Deposito e vendita in Roma, presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54.

AVVISO

Col primo del passato gennaio la *Libertà di Roma* entrò nel suo quarto anno di vita. Senza chiedere altro appoggio che quello del pubblico, essa ha potuto radicarsi sempre maggiormente ed ora può ben dirsi uno dei più diffusi giornali politici d'Italia.

La *Libertà* indipendente da qualsiasi consorteria, che segue principii schiettamente liberali e democratici ma convinta che la sola moderazione può riuscire efficace a farli trionfare si astiene da ogni eccesso, ripugna da ogni ignobile personalità, e si studia di trattare ogni questione con calma e temperanza di linguaggio.

Negli articoli di fondo oltre alle questioni di politica generale, discute quelle economiche, finanziarie e commerciali, tratta frequentemente la questione militare, ed è uno dei pochi giornali politici che insistono in modo speciale e con costanza, sulla assoluta necessità di provvedere energicamente alla difesa del paese.

La *Libertà* pubblica giornalmente corrispondenze delle principali città italiane; riceve una lettera quotidiana da Parigi e settimanalmente lettere da Berlino, da Vienna, Costantinopoli e da Madrid.

Nell'*Ultimo Corriere* riassume ogni giorno le notizie dei principali giornali francesi, inglesi, tedeschi, belgi, svizzeri e spagnuoli.

Oltre alla Cronaca cittadina pubblica articoli di varietà, scientifici, artistici letterari; ed ha pure una speciale rassegna dei teatri.

Un servizio speciale di telegrammi, oltre ai Dispacci Stefani, procura ai lettori della *Libertà* importanti notizie molto prima che qualunque altro giornale. Inoltre la *Libertà* pubblica ogni giorno un apposita rubrica di notizie commerciali e di telegrammi speciali coi corsi della Borsa di Firenze, Genova, Torino, Milano e Napoli.

Durante le sedute parlamentari la *Libertà* pubblica una seconda edizione che è messa in vendita in Roma alle 7 pom. e spedita a tutti gli abbuonati di Provincia. La seconda edizione contiene un esteso ed accurato resoconto delle sedute della Camera e del Senato e tutte le notizie parlamentari della giornata.

La *Libertà* avendo esaurita la pubblicazione del Romanzo LA VIA PERIGLIOSA, ha incominciato a pubblicare nell'appendice un romanzo che ha destato in tutta l'Europa il più grande rumore, e che attribuito per qualche tempo a uno dei principi reali prussiani, si è poi saputo essere stato scritto da un eminente pubblicista Annoverese, nascosto sotto il pseudonimo di Giorgio Samaro.

Questo romanzo è intitolato:

SCETTRI E CORONE

In forma aneddotica e con particolari che non avrebbero potuto trovare posto nella storia, narra i principali avvenimenti del 1866. Sono personaggi principali di questo racconto l'Imperatore Guglielmo, l'Imperatore d'Austria, Napoleone III, l'ex Re d'Annover, Bismark, Benedeck, l'antico capo della polizia di Parigi, il Pietri, Manteuffel, Beust, De Goudell, il generale Govone ed altri di minore riputazione ma non di minor grido.

Il Romanzo suddetto è arrivato in Germania alla decima edizione, in Russia ed in Inghilterra fu immediatamente tradotto, tutto il giornalismo europeo, segnatamente la *Revue des deux Mondes*, se ne occuparono con particolare interesse. L'Amministrazione della *Libertà* malgrado le esigenze dell'Editore tedesco, ne ha acquistato il diritto di traduzione e proprietà letteraria per tutta l'Italia ed è ben lieta di poterlo offrire ai suoi lettori.

Atteso il suo grandissimo formato ed i suoi minuti caratteri, il prezzo della *Libertà* è minore di quello di qualunque altro giornale italiano. Ed è il seguente:

Per un anno	Lire [illegible]
Per 6 mesi	» [illegible]
Per 3 mesi	» [illegible]

Il miglior mezzo di abbuonarsi è quello di dirigere lettere e vaglia col seguente indirizzo: All'Amministrazione della *Libertà*, Roma.

Stabilimento F. GARBINI, Milano, via Castelfidardo a Porta Nuova, 17.

GRATIS

CENTO BIGLIETTI DA VISITA in cartoncino inglese
DUE ACQUARELLI MONTATI per mettere in cornice
TRE VOLUMI DI RACCONTI con copertina colorata

Questi **tre doni**, del complessivo valore di lire **dieci**, vengono spediti franco di porto a chi, pagando lire **ventidue**, si associa per un anno al *giornale illustrato per le signore e per le famiglie*

IL MONITORE DELLA MODA

Anno VII.

ESCE IN MILANO OGNI LUNEDI

52 Figurini gr. colorati eseguiti a Parigi dal celebre artista Cav. **Guido Gonin**

IL MONITORE è il più bel giornale di mode italiano. La novità ed eleganza delle toilette e dei disegni di mode e di lavori che esso pubblica in gran numero ogni settimana, giustificano largamente il successo straordinario ottenuto. È il solo giornale in Italia che pubblichi nel testo le eleganti illustrazioni e toilette del suddetto artista Cav. *Guido Gonin*, ed è perciò preferibile a qualsiasi altro.

Prezzi d'abbonamento

	Anno	Semestre	Trimestre
Per tutto il Regno	L. 22 »	L. 11 »	L. 5 50
Svizzera	» 26 »	» 13 »	» 7 »
Germania, Tunisi, Serbia	» 28 »	» 14 »	» 7 »
Egitto, Grecia, Isole Jonie, ecc.	» 32 »	» 16 »	» 8 »
America, Australia, India	» 42 »	» 21 »	» 11 »

Spedire lettere e vaglia all Editore *F. Garbini*, via Castelfidardo, 17, Milano.

Estratto dal giornale L'ABEILLE MEDICALE DI PARIGI

L'Abeille Medicale di Parigi nella rivista mensile del 9 marzo 1870, parla, o meglio *esterna*, alla *Tela all'arnica* di *Ottavio Galleani* di Milano in questi termini:

« Questa tela o cerotto ha veramente molte virtù constatate di cui ar voglio « far cenno: Applicata alle reni pei dolori lombari, o *reumatismi* e principal« mente nelle donne soggette a tali disturbi, con *leucorrea*, in tutti i dolori per « causa traumatica, come sarebbero, *distorsioni, contusioni, schiacciamenti*; stan« chezza di un'articolazione in seguito ad eccessivo lavoro *faticoso*, dolori pun« torii costali, od intercostali; in *Italia* e *Germania* poi se ne fa un grande « uso contro gli incomodi ai *piedi*, cioè *calli*, anche interdigitali, bruciore della « pianta, durezze, sudore, profuso, stanchezza e dolentatura dei tendini plan« tari, e persino come calmante nelle infiammazioni gottose al pollice. Perciò « è nostro dovere non solo di accennare a questa *tela* del Galleani, ma pro« porla ai *Medici* ed ai privati, anche come cerotto nelle medicazioni delle *fe« rite*, perchè fu provato che queste rimarginano più presto, impedendo il pro« cesso infiammatorio. »

Vedi per l'uso l'istruzione annessa alla tela.

PILLOLE ANTIGONORROICHE

Rimedio usato dovunque e reso *esclusivo* nelle *Cliniche Prussiane* per combattere prontamente le *gonorree vecchie e recenti*, come pure contro le *leucorree* delle donne, uretriti croniche, ristringimenti uretrali, *difficoltà d'orinare* senza l'uso delle candelette, ingorghi emorroidarii alla vescica, e contro la *Renella*.

Queste pillole di facile amministrazione, non sono per nulla nauseanti, nè di peso allo *stomaco*, si può servirsene anche viaggiando e benissimo tollerate anche dagli stomachi deboli.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa ad ogni scatola.

Costo della tela all'arnica per ogni scheda doppia L. 1. Franca a domicilio nel Regno L. 1 20; in Europa L. 1 75. Negli Stati Uniti d'America L. 2 75.

Costo d'ogni flacone acqua sedativa L. 1 10. Franca a domicilio nel Regno L. 1 50, Franca in Europa. L. 2. Negli Stati Uniti d'America L. 2 90.

Costo d'ogni scatola pillole antigonorroiche L. 2. A domicilio nel Regno L. 2 20. In Europa L. 2 80. Negli Stati Uniti d'America L. 3 90.

NB. La farmacia *Galleani*, via Meravigli 24, Milano, spedisce contro vaglia postale, franco di porto a domicilio.

Si vende in Roma alla Società Farmaceutica, farmacia Sinimberghi, Scarafoni, Marignani, Cicconi, Barelli, Garinei, Scarpini, Frezzolini, Desideri, Mazzoni, Pajrani, nonchè all'*Agenzia A. Taboga*, Via Cacciabove, Vicolo del Pozzo, num. 54.

GLI AVVISI ED INSERZIONI

si ricevono esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità di A. TABOGA, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, N. 54 (presso Piazza Colonna).

Tipografia dell'OPINIONE diretta da G. Carbone.